

“La letteratura come transfert analitico tiene viva la compassione, la percezione dei sentimenti altrui” (Roberto Cazzola)



pagine ebraiche

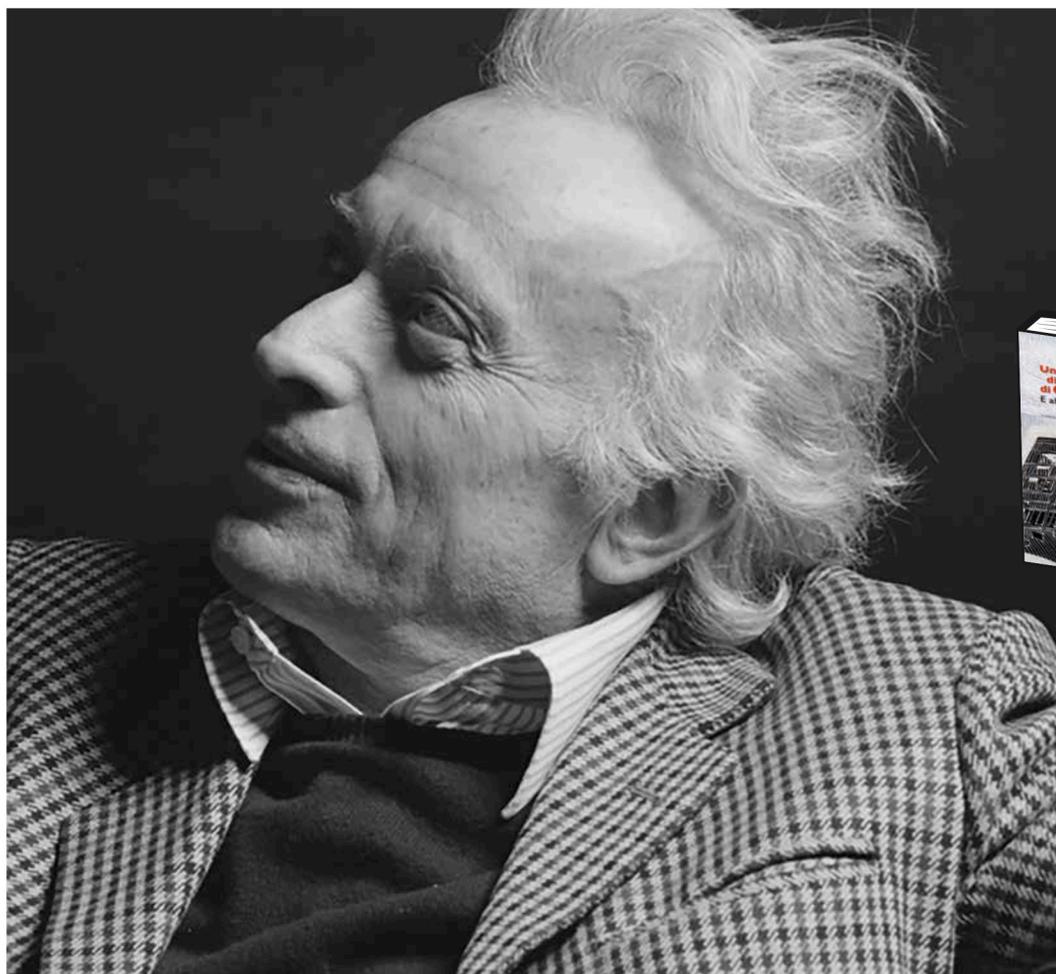
► /P16-17
ARTE

► /P22
PROTAGONISTI

► /P23
SPORT

Confrontarsi, necessità etica

È quasi un filone a sé stante, quello dei testi che raccontano vite trascorse tra i libri: da *Il mestiere dell'editore* di Valentino Bompiani a *Frammenti di memoria* di Giulio Einaudi, entrambi usciti alla fine degli anni Ottanta, ai più recenti *Storia confidenziale dell'editoria italiana* di Gian Arturo Ferrari o *Balla coi libri*, in cui Marcello Baraghini racconta Stampa alternativa, tutti hanno pagine da cui traspare chiara la passione per un mestiere più che coinvolgente, forse totalizzante. Anche in *Un quarto di pera di Giulio Einaudi. E altre memorie editoriali* non c'è un momento di esitazione. Nonostante la scarsa propensione degli italiani per la lettura è chiaro che anche per Roberto Cazzola - responsabile della germanistica per Einaudi prima e per Adelphi poi, oltre che autore di saggi e romanzi, ebraista e docente universitario - non potrebbe esserci nulla di più bello, più importante, più urgente che fare libri. Pensarli, sognarli, sceglierli, progettarli. Fare del proprio mestiere una scelta consapevole di valore e impegno civile ed etico, aprire strade che portino a una nuova comprensione del mondo insieme ai tan-



► “Il mercoledì andiamo a cena con Einaudi e diciamo delle scemenze” (Natalia Ginzburg)

ti incontrati e frequentati negli anni. Con Giulio Einaudi racconto di aver vissuto un rapporto

forte, affettuoso. “Mi voleva bene come un padre, e anche io volevo bene a lui. Einaudi era del

1912, mio padre del 1910; lo divertivo, e anche la mia sfacciataggine lo divertiva”. Un testo

ricco di episodi che danno il senso di un rapporto vivo, come quando durante una Fiera di Francoforte Einaudi lo costrinse a seguirlo nei musei per tradurgli le didascalie. “Io avrei dovuto incontrare gli editori tedeschi, ma lui diceva: lascia perdere, vieni con me...”. E di rapporti umani, oltre che di con-



Roberto Cazzola
UN QUARTO DI PERA DI GIULIO EINAUDI
SEB27

fronto, discussione, ragionamenti comuni e tantissimo lavoro sono per Cazzola fatte le pagine. Tutte. Dal rapporto con Roberto Calasso, in Adelphi, al confronto con i colleghi e con tanti autori già molto noti o ancora da portare a crescere, fondamentale resta la sensazione che l'idea più importante dell'editoria sia in fondo il “fare insieme”, cifra di una cultura editoriale impregnata profondamente di ebraismo. Senza *pilpul*, confronto, studio comune, scambi di idee, ambedue mancano di respiro.

Ada Treves